



Tocca probabilmente a Fabio Fazio la primogenitura dell'idea di intitolare *Aspettando...* le anticipazioni degli eventi. Nel caso del *Biografilm 2010*, l'attesa diventa un vero e proprio pre-festival, in cui si possono vedere premiatissimi film delle passate edizioni, anteprime di quelli che saranno proiettati durante la manifestazione ufficiale (dal 9 giugno), e altri materiali inediti. *Aspettando il Biografilm* prende il via oggi, con la proposta di un weekend molto intenso, a cominciare da stasera. Il cinema Lumière ospita infatti alle ore 20 l'anteprima di *L'épine dans le coeur*, ultimo lavoro di Michel Gondry, beniamino - un po' secchione - dei cinefili di oggi, e viaggio un po' documentario e un po' fiabesco dentro i segreti della propria famiglia d'origine. A seguire, ore 22.15, *My Son, My Son, What have Ye Done*, lavoro dell'impene-trabile Werner Herzog, alle prese con una tragedia contemporanea travestita da film di David Lynch, che infatti è il produttore della pellicola. Nel presentare, ieri, *Aspettando il Biografilm*, il direttore artistico Andrea Romeo e il direttore operativo Emanuela Ceddia hanno insistito sui «focus, gli eventi e le

Anteprima Biografilm

*Oggi al Lumière il cinema di Werner Herzog e Michel Gondry
Un focus ricorderà le lezioni in tv del maestro Alberto Manzi*

digressioni che un festival così ampio propone, con uno spirito di collaborazione attiva con realtà giovanili del territorio», alludendo per esempio al team di *Articolture*, che ha creato in stop motion la sigla *Biografilm 2010*, tutta giocata sulle icone anni Sessanta. Con sezioni ancillari a Pieve di Cento e Cesena, il *Biografilm* — o il suo preambolo — promette molta carne al fuoco.

Secondo Andrea Morini, responsabile della programmazione del Lumière, «vale la pena risparmiarci la consueta litania sui tagli alla cultura e sul momento drammatico dei

festival, visto che ormai tutto ne sono al corrente: preferiamo far trasparire energia e ottimismo per il futuro». Tra le varie sezioni che sono state presentate, lo spazio maggiore lo ha conquistato il Focus su Alberto Manzi, grande educatore e pioniere della televisione didattica, inventore del celebre programma *Non è mai troppo tardi*, nella Rai dei primi anni '60. Una mostra su Manzi è visibile da oggi fino al 30 giugno alla Feltrinelli sotto le Due Torri. E si sta preparando un approfondimento importante, organizzato dal Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Prof. Farné, dell'Università di Bologna, e da Patrizio Roversi, che ha affermato: «O guardiamo a Manzi con nostalgia, esorcizzando i tempi pessimi che viviamo; o, preferibilmente, analizziamo l'essenza di un progetto culturale di tanti anni fa per trarne auspici migliori e ripartire. D'altra parte io sono un telediscendente — ha aggiunto ridendo — visto che sono nato lo stesso giorno in cui la Rai ha cominciato a trasmettere i suoi programmi, il 4 febbraio 1954».

Roy Menarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA